

# Scheda



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00219470

NCTS - Suffisso numero catalogo generale CA

ESC - Ente schedatore UNICA

ECP - Ente competente S10

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cera anatomica

OGTT - Tipologia Apparato urogenitale femminile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia CA

PVCC - Comune Cagliari

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione universitario

LDCN - Denominazione Cittadella dei musei

<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazza Arsenale, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Cere Anatomiche di Clemente Susini
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala pentagonale

### UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

#### STI - STIMA

<b>STIS - Stima</b>	€ 60 000
---------------------	----------

### GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

#### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

##### GPDP - PUNTO

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	1510096
-----------------------------	---------

<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	4341478
-----------------------------	---------

<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
---	--------------------

<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
--	--

<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	GAUSS-BOAGA Ovest
--	-------------------

#### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR Sardegna 1:10000
-------------------------------------	----------------------

<b>GPBT - Data</b>	1998
--------------------	------

<b>GPBO - Note</b>	(3182516)
--------------------	-----------

### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	sec. XIX
---	----------

<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	inizio
------------------------------------	--------

#### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1803
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1805
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
-------------------------------------	----------------

### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**AUT - AUTORE RESPONSABILITA'**

<b>AUTR - Ruolo</b>	ceroplasta
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	UCAA0043
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Susini Clemente
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'</b>	1754/1814
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	UCAA0043
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cera/scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISL - Larghezza</b>	41
<b>MISN - Lunghezza</b>	54

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Oggetto</b>	<p>Tavola XXI. Apparato urogenitale femminile. Sono rappresentati, di contro alla parete addominale posteriore, i due reni coi loro vasi e con gli ureteri e, nella cavità pelvica, la vescica urinaria che, inclinata verso sinistra, presenta lungo il suo contorno il ligamento vescicoombelicale destro, resecato presso l'apice dell'organo. Dietro la vescica si trova l'utero dai cui angoli supero-laterali si vedono partire i due ligamenti rotondi, che si portano ai pubi, e le due trombe del Falloppio che, spostate in basso, pendono dalle loro mesosalpingi. In ciascuna tromba del Falloppio si riconoscono, a partire dall'utero, l'istmo (che nella tromba destra è aperto longitudinalmente), poi l'ampolla ed infine l'infundibolo con le sue fimbrie formanti una corolla (il morsus diaboli degli antichi anatomici), tra le quali si riconosce la fimbria ovarica saldata all'estremità tubarica della corrispondente ovaia. Al di sopra delle trombe del Falloppio si vedono infatti le due ovaie, di cui quella di destra è sezionata longitudinalmente e presenta all'interno alcuni follicoli oofori (qui schematizzati). Sono rilevabili infine le due arterie ovariche che scendono dall'aorta e le vene delle ovaie medesime che formano i due plessi pampiniformi, dai quali traggono poi origine le vene ovariche destinate rispettivamente, la destra, alla vena cava inferiore e, la sinistra, alla vena renale di sinistra. Nel preparato si vede anche il colon iliaco che è percorso dalla sua tenia anteriore e</p>
-----------------------	---

che mostra, lungo il contorno esterno, le appendici epiploiche e, al bordo interno, i suoi vasi di cui quelli arteriosi derivano dall'arteria mesenterica inferiore dell'aorta mentre quelli venosi convergono alla vena piccola mesenterica, che qui è in alto resecata.

**UTF - Funzione**

studio dell'anatomia umana

**UTM - Modalità d'uso**

osservazione

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCP - Riferimento alla parte**

intero bene

**STCC - Stato di conservazione**

ottimo

**STCM - Modalità di conservazione**

vetrine in legno di noce e vetro, cere fissate ad una tavola lignea

**RS - RESTAURI E ANALISI****RST - RESTAURI****RSTP - Riferimento alla parte**

intero bene

**RSTD - Data**

2011

**RSTT - Descrizione intervento**

piccoli restauri delle vetrine e ripulitura dei modelli

**RSTE - Ente responsabile**

Università degli Studi di Cagliari

**RSTN - Nome operatore**

Crook, Elinor

**RSTN - Nome operatore**

Ballestriero, Roberta

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

donazione

**ACQD - Data acquisizione**

1800/metà

**ACQL - Luogo acquisizione**

CA/Cagliari/donazione

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico non territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Università degli Studi di Cagliari

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dessì & Monari
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	UCAMCCS0021
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	UCAB0028
<b>BIBA - Autore</b>	Riva A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	UCAB0028
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 192-197
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Diana, Martina
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Deiana, Anna Maria
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Riva, Alessandro
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Deiana, Anna Maria
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Le 23 vetrine in legno di noce e vetro contengono in totale 78 cere fissate, rispettivamente, ad una tavola lignea. Le cere furono modellate dal 1803 al 1805 presso il museo di La Specola (Firenze) e le vetrine, contengono anche un cartellino con data e firma autografa di Clemente Susini (Firenze 1754-Firenze 1814). Le dissezioni, da cui le cere sono tratte, sono opera dell'Anatomista sardo Francesco Antonio Boi (Olzai 1767-Cagliari 1855). I modelli sono originali e la collezione rappresenta, fra quelle provenienti da La Specola, l'unica a portare la firma di Clemente Susini. Essa fu acquistata da Carlo Felice di Savoia Viceré di Sardegna e, giunta a Cagliari nel 1806, fu poi donata, nel 1857, all'Università di Cagliari e posta sotto la tutela del Professore di Anatomia. La numerazione attuale delle vetrine, in numeri romani e basata su criteri anatomici, è stata introdotta nel 1963 da Luigi Cattaneo</p>

(1925-1992), al tempo Direttore dell'Istituto Anatomico cagliaritano. Dal 1991, per iniziativa del Professor Alessandro Riva, le vetrine, contenenti le cere, sono collocate, in esposizione permanente, nella sala pentagonale della Cittadella dei Musei di piazza Arsenale.

---

**Firma**